Num. 38

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	[illegible]	[illegible]
» Provincie del Regno	48	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	56	[illegible]	[illegible]
» Roma (franco ai confini) . . .	50	26	[illegible]

TORINO, Lunedì 13 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	23
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	35	16
Inghilterra e Belgio . . . . . »	123	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 febbraio	730,70	730,68	731,20	+ 2,2	+ 3,2	+ 6,4	0,0	+ 1,4	+ 1,8	— 4,0	O.N.O.	O.	N.N.E.	Sereno	Sereno	Sereno con vap.
12 »	731,10	732,00	733,02	— 0,2	+ 1,2	+ 2,0	— 1,6	+ 0,2	0,0	— 6,2	S.O.	E.N.E.	N.E.	Coperto chiaro	Coperto chiaro	Annuvolato

AVVERTENZA

In alcune copie degli Atti della Camera dei Deputati invece del n. 1172 si stampò 1173 ed in alcune copie invece del n. 1173 si stampò 1174 — I numeri però delle pagine si succedono regolarmente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 FEBBRAIO 1865

Il N. MCCCCXCVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 24 maggio e 26 dicembre 1864 del Consiglio comunale di Boretto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'istituzione nel Comune di Boretto, Provincia di Reggio nell'Emilia, di una Cassa di Risparmio in conformità del Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 gennaio 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

Nelle udienze delli 7, 18 dicembre e 22 gennaio ultimi scorsi S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Ha esonerato da ulteriore servizio i seguenti:

Roncagli avv. Giuseppe, aggiunto alla Biblioteca della R. Università di Bologna;

Conti dott. Cesare, assistente al gabinetto di agraria presso la R. Università di Bologna;

Casoni dottor Giulio, primo assistente all'Osservatorio astronomico id.

Ha decretato che non hanno più diritto agli uffici ai quali erano stati chiamati nell'Università di Bologna i seguenti:

Bianconi cav. Giovanni, prof. ordinario di zoologia e direttore del Museo zoologico;

Respighi cav. Lorenzo, id. di astronomia e direttore dell'Osservatorio astronomico;

Todeschi Vincenzo, dottore collegiato nella facoltà di giurisprudenza;

Mazza avv. Ferdinando, id. id.;

Macchiavelli avv. Giuseppe, id. id.;

Danti avv. Luigi, id. id.;

Comelli cav. Gio. Battista, id. nella facoltà di medicina e chirurgia;

Gualandi cav. prof. Domenico, id. id.;

Atti dott. Giovanni, id. id.;

Chelini Padre Domenico, id. nella facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali;

Ruvinetti dott. Francesco, id. id.;

Grandi dott. Giacomo, id. id.;

Golfieri monsignor Gaetano, id. nella facoltà di lettere e filosofia;

Gibelli prof. Gaetano, id. id.

Ed ha dispensato dagli uffici che occupavano nel Grande Archivio di Napoli i seguenti:

Bentivenga sac. Giuseppe, applicato di 4.a classe;

Bruno sac. Vincenzo, id.;

Abbate sac. Luigi, id.;

Bilardi sac. Giovanni, id.;

Tosti sac. Giuseppe, alunno;

D'Auria diacono Errico, id.;

Stigliani sac. Ferdinando, id.

Nelle udienze del mese di gennaio scorso e mesi precedenti S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, fece le seguenti nomine e disposizioni;

Fantino cav. Luigi, capitano in ritiro, nominato rettore del Collegio di musica di Napoli;

Rodinò Leopoldo, già ufficiale-capo nel dicastero di pubblica istruzione in Napoli, ora in disponibilità, nominato capo di sezione nel Grand'Archivio della città stessa;

Giordano Gabriele, già prof. di paleografia nel Grande Archivio di Napoli, nominato professore di diplomatica e di paleografia nell'Archivio stesso;

Solera dott. Luigi, attualmente incaricato delle funzioni di assistente al gabinetto e laboratorio di fisiologia sperimentale nella R. Università di Pavia, nominato definitivamente assistente al gabinetto e laboratorio stesso;

Lai Cadello Bartolomeo, incaricato dell'uffizio di settore presso il teatro e laboratorio anatomico della Regia Università di Sassari, nominato settore presso il teatro e laboratorio medesimo;

Betrone avv. Luigi, applicato di 4.a classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, nominato sotto-segretario della R. Università di Siena;

Indovina Ignazio, direttore provvisorio del R. Ginnasio di Termini, promosso direttore effettivo dello stesso Ginnasio;

Bergamini Rodolfo, applicato di 2.a classe presso la segreteria della R. Università di Torino, richiamato nella stessa qualità presso il Ministero della Pubblica Istruzione;

Cravosio Luigi Vittorio, applicato di 2.a classe presso il Ministero della Pubblica Istruzione, trasferto nella stessa qualità presso la R. Università di Torino.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti del 29 gennaio 1865

Ricetti Aurelio, capitano nell'arma dei Carabinieri RR., in aspettativa a Firenze, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo, coll'annua paga di L. 1400, a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 1.o febbraio 1865;

Ferri Carlo, luogotenente di fanteria (già 13 regg.), in aspettativa a Cagliari, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Della Corte Antonio, id. nella R. Casa Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli (Compagnie Veterani), id.;

Oddino cav. Gerolamo, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Orvieto, promosso al grado di luogotenente colonn. nello stesso Stato-maggiore e destinato al comando militare del circondario di Siracusa, colla paga di 2.a classe e coi vantaggi pel suo grado e carica stabiliti dai RR. Decreti 15 marzo 1860 e 22 gennaio 1863, a datare dal 1.o febbraio 1865;

La Rocca Alessandro, id. applicato al comando militare del circondario di Messina, destinato al comando militare del circondario d'Orvieto, con paga di 2.a cl. e coi vantaggi come sopra;

Giustiniani cav. Carlo, id. 36 fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circond. di S. Bartolomeo in Galdo, con anzianità 17 marzo 1861, con paga di 1.a cl. e coi vantaggi come sopra;

Viglino Francesco, id. nel Corpo Moschettieri, id. e destinato al comando militare del circond. di Casoria, con anzianità 3 agosto 1862, con paga di 2.a classe e coi vantaggi come sopra;

Riva Michele, capitano nel 7 Granatieri (in licenza a Torino), id. e destinato presso il comando milit. del circond. di Clusone, con anzianità 7 novembre 1860 e con paga di 1.a cl. pel suo grado stabilita dal Regio Decreto 15 marzo 1860 a datare come sopra;

Deguberna tis Agostino, id. nell'arma di fant. (55 regg.) in aspettativa e domiciliato a Genova, id. id. presso il comando militare del circondario d'Alessandria con anzianità 5 marzo 1859 e con paga di 1.a cl. come sopra.

Muniti di foglio di via, dovranno partire per la nuova loro destinazione non più tardi del 15 febbr. 1865.

Gli infra nominati uffiziali dello Stato-magg. delle piazze, in aspettativa, sono richiamati in effettivo servizio nello stesso Stato-maggiore, colla paga pel loro grado stabilita dal R. Decreto 13 marzo 1860, a datare dal 1.o febbraio 1865:

Maranzani Giuseppe, maggiore, domiciliato a Palermo, destinato presso il comando militare del circondario di Messina, con anzianità 27 marzo 1862 e paga di 2.a classe;

Leone Giovanni, capitano, id., id. di Salerno, con anzianità e paga come sopra;

Scarperia Giuseppe, id., a Mazzara, id. di Avezzano, come sopra;

Zappalà-Petasse Vincenzo, id., a Catania, id. di Larino, come sopra.

Essi dovranno, muniti di foglio di via, partire per la nuova loro destinazione non più tardi del 15 febbraio 1865.

I sott'uffiziali qui appresso descritti sono nominati guardarmi nello Stato-maggiore delle piazze colla paga per tale impiego stabilita dal R. Decreto 13 marzo 1860, a datare dal 1.o febbraio 1865, ed ebbero per ministeriale determinazione di detto giorno la destinazione a ciascuno notata:

Baucia Sebastiano, furiere magg. nella R. Casa Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti, presso il comando militare del circondario di Piacenza;

Bonifacio Filippo, furiere nel 51 fant., id. di Napoli;

Rajna Venanzio, id. 7 id. (deposito), id. di Orbetello;

Martellini Giuseppe, capo-musica nel 58 id., id. di Castellammare.

Muniti di foglio ed indennità di via, dovranno partire per la loro destinazione non più tardi del 15 febbraio 1865.

Sanfermo Carioni-Pezzi conte Rocco, medico di battaglione di 2.a cl. in aspettativa a Noto, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, a datare dal 1.o febbraio 1865;

Borghese dott. Ambrogio Donato, medico-chirurgo borghese, da Mondovì, nominato medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, colla paga fissata dal R. Decreto 15 marzo 1860, a cominciare dal 1.o febbraio 1865, e destinato allo spedale divisionario di Torino.

Il comandante militare del circondario di Mondovì è incaricato di dare partecipazione al dottore Borghese della nomina e destinazione assegnatagli, invitandolo a raggiungerla nel termine di 20 giorni dalla data del presente.

Conoscente Ignazio, scrivano di 1.a cl. nel Corpo d'intendenza militare, collocato in aspettativa per infermità comprovate, coll'assegnamento di metà dello stipendio in L. 600 a tenore dell'art. 6 della legge 11 ottobre 1863, a decorrere dal 1.o febbraio 1865;

Donini Giuseppe, id. di 2.a id., id. in seguito a sua domanda, coll'assegnamento di un terzo dello stipendio in L. 400 a tenore dell'art. 6 della legge 11 ottobre 1863, a decorrere dal 1.o febbraio 1865.

Con Determinazioni approvate da S. M. in udienza del 29 gennaio 1865

Poggi cav. Luigi, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze comandante militare del circondario di Siracusa (in licenza a Savona), trasferto al comando militare del circondario di Siena a datare dal 1.o febbraio 1865;

Garrone cav. Tommaso, maggiore id. comandante della fortezza di Rocca d'Anfo, id. di Chiavari, a datare come sopra;

Abrile Francesco, id. comandante militare del circondario di S. Bartolomeo in Galdo, id. della fortezza di Rocca d'Anfo, a datare come sopra.

Muniti di foglio di via dovranno partire per la nuova loro destinazione, il 1.o non appena avrà ultimata la sua licenza, il 2.o allorquando sarà giunto il suo successore, il 3.o non più tardi del 15 febbraio 1865.

Perazzi Giovanni, sottotenente nel reggim. Lancieri di Aosta, esonerato dalla carica d'uffiziale per la contabilità degli squadroni attivi.

Con Determinazioni Ministeriali del 30 gennaio 1865

Solaro cav. Carlo Alberto, capitano applicato presso il soppresso comando della sotto-divisione militare territoriale di Pavia, trasferto applicato presso il comando della divisione militare territoriale di Milano, a far tempo dal 1.o febbraio 1865;

Linati conte Filippo, sottotenente nel 4 fanteria, id. nel 38 fanteria, dove con anzianità 6 marzo 1861 seguiterà il sottotenente Brugnatelli Vincenzo.

Muniti di foglio ed indennità di via dovranno partire per la loro destinazione nel limite di tempo fissato dalla Nota 18 luglio 1861.

Bianchi Cesare, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Castelnuovo-Garfagnana, traslocato presso il comando militare del circondario di Lecco con anzianità 11 giugno 1860;

Cortada Giuseppe, id. del circondario e fortezza di Gaeta, id. di Napoli, con anzianità 1.o luglio 1860;

Presti Luigi, id. del circondario di Pozzuoli, id. di Castellammare con anzianità 18 settembre 1862;

D'Alessandro Francesco, id. del circondario di Larino, id. di Foggia id.;

Stella Paolo, id. del circondario di Salerno, id. di Castelnuovo-Garfagnana con anzianità 18 agosto 1859;

Baretta Biagio, guardarme id. del circondario di Piacenza, id. di Genova con anzianità 5 ottobre 1862;

Fabbiano Giuseppe, id. del circondario di Orbetello in licenza a Caluso (Ivrea), id. con anzianità 6 agosto 1864.

Siffatte traslocazioni s'intenderanno aver effetto dal 1.o del mese di febbraio 1865, e muniti di foglio di via dovranno partire per la nuova loro destinazione non più tardi del 15 dello stesso mese di febbraio.

Con Determinazione Ministeriale del 31 gennaio 1865

Ferrero Domenico, luogotenente nel 4 regg. d'artiglieria (Piacenza), destinato alla 11.a compagnia del regg. medesimo (Ancona).

Con RR. Decreti del 1.o febbraio 1865

Medina cav. Salvatore, colonnello nello Stato-maggiore d'artiglieria direttore territoriale in Messina, direttore territoriale d'artiglieria in Piacenza;

Perotti cav. Carlo Vittorio, luogotenente colonnello id. direttore della soppressa direzione territoriale d'artiglieria in Bari, id. in Cagliari;

Leonardi cav. Eugenio, id. direttore della fonderia di Parma, id. in Messina;

Vassalli cav. Giovanni Giuseppe, id. applicato alla direzione territoriale d'artiglieria in Torino, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Ancona;

De Nora Carlo, maggiore nel 2 regg. d'artiglieria Genova, id. direttore d'artiglieria della fonderia di Parma;

Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore d'artiglieria, direttore territoriale d'artiglieria a Cagliari, esonerato dalla sovrascritta carica.

Il luogotenente colonnello cav. Vassalli rimarrà in Torino comandato presso la Direzione territoriale di artiglieria fino a nuovo ordine del Ministero.

Martinelli Bartolomeo, sergente allievo del 3.o anno di corso nella Regia militare Accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma di fanteria colla paga di annue L. 1600 stabilita dal R. Decreto 15 marzo 1860 a decorrere dal 1.o marzo venturo continuando nell'istituto stesso per compiervi il corso degli studi;

Villani cav. Francesco, colonnello comandante il 56 fanteria, collocato in disponibilità coll'annua paga di lire 3300 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 corrente mese.

Il comandante della brigata farà conoscere al Ministero (Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria) ed al Consiglio d'amministrazione pei comandi militari in Asti, il domicilio eletto dal predetto uffiziale superiore.

Marchi Giuseppe, sottotenente nel 15 fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

I sottodescritti uffiziali dell'arma di fanteria sono collocati in aspettativa per riduzione di Corpo coll'annua paga per ciascuno indicata, a mente della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli uffiziali, a far tempo dal 16 volgente.

Battaglieri Giuseppe Carlo, luogotenente 5 Granatieri, 1080;

Poffa Luigi, capitano di 1.a classe 5 fanteria, 1400;

Mascia Filippo, id. di 2.a classe 6 id., 1250;

Gasti Bartolomeo, sottotenente 9 id., 960;

Ravaccini Cesare Michele, id. id. id., 960;

Ghisu Giuseppe, id. 22 id., 960;

Ristori Carlo, id. 33 id., 960;

Micheletti Gio. Battista, luogotenente 50 id., 1080;

Viola Edoardo, sottot. id. id., 960;

Lauro Pasquale, capitano di 1.a classe 54 id., 1400;

Fattori Paolo, luogot. id. id., 1080;

Ortolano Abbondio, id. id. id., 1080;

Falco Maria Francesco, sottot. id. id., 960;

Avellino Gioachino, id. id. id., 960;

Conticini Raffaele, id. id. id., 960;

Pitzolo Gio. Antonio, id. id. id., 960;

Putzolu Salvatore, id. id. id., 960;

Fattori Luigi, id. id. id., 960;

Baldi Pietro, id. id. id., 960;

Tutino Romeo, id. 62 id., 960;

Cavigliotti Paolo Germano, capitano di 1.a classe 70 id., 1400;

Berra Carlo, maggiore relatore nel 44 fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di L. 1800, a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 corr. mese;

Botticelli Alessandro, capitano di 1.a classe nel 20 fant., id. id. coll'annua paga di L. 1120 id.;

A mente del § 237 del Regolamento di disciplina militare e della Nota num. 10, inserta a pag. 24 del giornale militare 1863, i comandanti di Corpo faranno conoscere al Ministero (Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria) ed al presidente del Consiglio d'amministrazione pei comandi militari in Asti il domicilio eletto dagli uffiziali suddetti, e questi in tale posizione si atterranno al prescritto dai successivi §§ 238 e 239 del citato Regolamento.

Aimé Federico, aiutante contabile d'artigl. di 2.a cl. addetto al 2 artigl., stanziato in Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, coll'annuo assegno di L. 466 66, pari al terzo dello stipendio di cui trovasi attualmente provvisto, a partire dalla data del decreto stesso.

Dovrà far conoscere a questo Ministero (Direzione generale delle armi speciali) la dichiarazione del domicilio eletto.

Con Determinazioni approvate da S. M. in udienza del 1.o febbraio 1865

I sottodescritti uffiziali sono esonerati dalla rispettiva loro carica speciale a datare dal 16 febb. 1865:

Baur Cleto, sottotenente uffiziale d'amministrazione nel 4 fanteria;

Ledda Antonio, id. id. id. id.;

Gazzone Orazio, id. aiut. maggiore in 2.o nel 15 id.;

Paolasso Giovanni, uffiziale d'amm. nel 7 id.;

Zenoni Ulrico, id. id. id. id.;

Miranda Raffaello, sottot. nel 47 fanteria, nominato uffiziale di matricola nello stesso reggimento;

Villa Claudio, id. id., id. aiut. magg. in 2.o id.;

Giordano Federico, id. 4, id. uffiziale di matricola id.;

Tirone Giacinto, uffiziale d'amm. id.

I predetti uffiziali avranno ragione al soprassoldo stabilito per la speciale loro carica dal R. Decreto 15 marzo 1860, a datare dal 16 febbraio 1865.

Con Determinazioni Ministeriali del 1.o febbraio 1865

Lostia di S. Sofia cav. Giuseppe, luogot. colonn. d'artigl. a Cagliari, destinato al 3 d'artiglieria relatore del Consiglio in Capua;

Chiabrano cav. Federico, id. nel 3 d'artigl. a Capua, trasferto al comitato (applicato all'ufficio di conta

bilità del materiale Torino);

Scotto cav. Domenico, maggiore nel 9 d'artiglieria (comandato presso il comitato d'artigl. in Torino), id. allo Stato-maggiore d'artiglieria (comandato presso il comitato);

Bottilia di Savoulx cav. Alessandro, id. nell'8 d'artigl. Caserta, id. al comitato (applicato all'ufficio di contabilità del materiale Torino);

Fonseca Gaetano, id. nello Stato-maggiore d'artigl., applicato alla direzione territoriale d'artiglieria in Messina, applicato alla direzione territoriale d'artigl. in Torino;

Nagle Giacomo, id. id. alla direzione dell'Arsenale di costruzione in Napoli, id. id. in Capua;

Carrelli Salvatore, id. id. alla direzione territoriale di Napoli, trasferto al 5 d'artigl. in Venaria;

Arau Raffaele, id. id. al comando d'artiglieria del 1 o dipartimento Torino, id. all'8 id. Caserta;

Rinaldi Alessandro, id. id. alla direzione territoriale di Genova, applicato alla direzione della fonderia e raffineria nitri in Genova;

Briganti Annibale, id. id. al comando d'artigl. del 6.o dipartim. Napoli, trasferto al 9 d'artigl. Pavia;

Carrascosa Antonio, id. id. alla direzione della fabbrica d'armi di Torre Annunziata, id. al 7 id. Pisa;

Rizzetti cav. Angelo, id. nel 4 d'artigl. Piacenza, id. all'8 id. Caserta;

Palmeri Aristide, id. 3 id. Capua, id. al 7 id. Pisa;

Benedetto Pietro Antonio, id. nello Stato-maggiore di artigl. appl. alla direzione territ. di Capua, applicato alla direzione territoriale d'artiglieria in Pavia;

Angiolini Dario, id. id. alla direzione territ. di Pavia, id. id. in Messina;

Poerio nob. Guglielmo, id. id. presso il comando d'artiglieria del 6.o dipart. Napoli, trasferto all'8 reggim. d'artiglieria Caserta.

Il maggiore Fonseca rimarrà a Messina fino all'arrivo del nuovo direttore.

Il maggiore Poerio rimarrà comandato presso il comando d'artiglieria del 6.o dipart. fino a nuova disposizione del Ministero.

Con Determinazioni Ministeriali
del 2 febbraio 1865

Picasso Giuseppe, capitano nel 53 fant., trasferto nel 72 fant. dove con anzianità 1.o dicembre 1860 seguiterà il capitano Catelli Michele;

Ferrero Vincenzo, id. nel Corpo Moschettieri, id. a datare dal 1.o febb. corr. nel 35 fant., ove con anzianità 27 marzo 1862 seguiterà il capitano Rosso-Leva Francesco;

Finetti Luigi, luogoten. id., id. nel 50 fant., dove con anzianità 7 novembre 1860 seguiterà il luogot. Serpentino Lorenzo;

Durando Giuseppe, sottoten. id., id. nel 10 fant., dove con anzianità 27 marzo 1862 seguiterà il sottoten. Guillaume Mario;

Perino Giacomo, id. id., id. nel 60 fant., dove con anzianità 27 marzo 1862 seguiterà il sottoten. Losio Francesco;

Gillardo Pietro, id. id., id. nel 56 fant., dove con anzianità 27 marzo 1862 seguiterà il sottoten. Russo Pasquale;

Heritier Gio. Batt., id. 1.o regg. Bersaglieri, id. nel 6 regg. Bersaglieri, dove con anzianità 6 maggio 1861 seguiterà il sottoten. Peroni Agostino;

Bosso Carlo Ledovico, luogot. ufficiale d'amministr. nel 4 fant., comandato in esperimento presso il deposito del 20 fant. per fare le funzioni di direttore dei conti.

Muniti di foglio ed indennità di via, dovranno partire pella nuova destinazione nel limite di tempo prescritto dalla Nota 18 luglio 1861.

Ferrara-Bracco Francesco, sottoten. nel 18 fant., destinato aiutante di campo presso il colonn. comandante la brigata Acqui cav. Mario Disma Schiaffino, a far tempo dal 16 febbraio volgente.

Con Determinazioni Ministeriali
del 3 febbraio 1865

Borra avv. Giuseppe, contabile d'artigl. di 3 a cl. addetto all'ex-direzione territ. d'artigl. in Milano, destinato al 2 regg. d'artigl.;

Bertoldo Carlo, aiutante contabile d'artiglieria di 3.a cl. comandato al Ministero di Guerra, id. alla direzione d'artigl. dell'arsenale di costruzione in Torino;

Michon Carlo Agostino, scrivano d'artigl. di 2.a cl., comandato al Ministero, id. id. alla fabbrica d'armi di Torino;

Beccari nob. Gerolamo, aiutante contabile di 2.a cl. addetto alla direzione territ. d'artiglieria in Bologna, id. alla custodia del deposito di munizioni in Rimini;

Fiorenza Achille, scrivano d'artigl. di 2.a cl. incaricato della custodia del deposito di munizioni di Rimini, id. alla direzione territoriale d'artiglieria in Bologna;

Calcina Edoardo, volont. nel personale contabile d'artiglieria addetto alla direz. dell'arsenale di costruzione in Torino, dispensato dal servizio.

Con R. Decreto del 1.o febbraio 1865

Negri Giovanni, sotto-commissario di 2.a cl. del Genio militare, collocato in aspett. in seguito a sua domanda per motivi di famiglia per lo spazio di tempo non maggiore di un anno a cominciare dal 15 corr. febbraio.

Rettificazioni.

Bollettino (n. 5) pag. 31 — Cerignacco cav. Stefano, luogoten. colonn. nello Stato-maggiore delle Piazze, comandante militare del circondario di Chiavari, collocato in aspett. per sospensione dall'impiego coll'annua paga di L. 2150, leggasi L. 1720.

Id. (n. 6) pag. 31 — Peratoner Eugenio, contabile d'artigl., ecc., leggasi: destinato alla direzione dell'arsenale di costruzione in Firenze.

Nella tabella generale delle stanze dei Corpi al 1.o febbraio — pel 9 battaglione Bersaglieri si sostituisca *Palermo* a *Catania*.

Sopra proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza delli 29 scorso gennaio ha firmato li seguenti Decreti relativi al personale contabile d'Artiglieria:

Sollazzo Gabriele, scrivano d'Artiglieria di 2.a classe, promosso ad aiutante contabile d'Artiglieria di 1.a classe;

Gallucci Pasquale, id., id.;

Molà Gaetano, id., id.;

Bressy Angelo, scrivano d'Artiglieria di 2.a classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Decreto Reale in data 1 febbraio 1865:

Il sotto commissario di guerra aggiunto nel Corpo di Intendenza militare Loquis Giovanni, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Lo scrivano di 1.a classe nel Corpo stesso Fornaso Giovanni, fu collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Sulla proposizione del Ministro della Marina S. M., in udienza del 29 gennaio u. s., ha fatto luogo alla seguente disposizione nel personale dello Stato maggiore dei bagni di pena:

Ruggiero Giuseppe, luogotenente in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio effettivo.

Con Decreto Ministeriale del 29 gennaio u. s. ebbe luogo la seguente nomina nel personale di Amministrazione dei bagni penali:

Fiorio Gaetano, amanuense straordinario presso il Ministero della Marina, è nominato scritturale presso il penitenziario di Genova.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 19 gennaio 1865:

Butera Carlo, uffiziale di 1.a classe nel disciolto dicastero di Sicilia in Napoli, attualmente in disponibilità per soppressione d'ufficio, in seguito a sua domanda collocato a riposo a far tempo dal 16 gennaio 1865.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 22 gennaio 1865:

Balestri Paolo, consigliere nella Corte d'Ancona, sezione di Macerata, è traslocato colla stessa sua qualità presso la Corte d'appello di Ancona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 12 *Febbraio*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare alle Camere di Commercio sul canale dell'Istmo di Suez.

Torino, 9 *febbraio* 1865

L'illustre Lesseps, Presidente della Compagnia esecutrice del Canale di Suez, ha fatto conoscere alle Camere di Commercio delle principali città marittime d'Europa che quanto prima intende stabilire una comunicazione regolare fra il Mediterraneo ed il Mar Rosso, da Porto Said a Suez, mediante grandi barche, capaci di contenere da 25 in 30 persone, rimorchiate da piccoli vapori che traverseranno in 24 ore tutto l'istmo, percorrendo da Porto Said a Timsah la piccola sezione del canal marittimo, e da quel lago passando al canale d'acqua dolce, fatto esso pure dalla Compagnia, che viene dal centro dell'Egitto e va a Suez. Quattro simili vapori vennero già ordinati per stabilire un servizio regolare di trasporto fra mare e mare. Il Presidente promotore di quella grand'opera, chiama l'attenzione delle principali e più interessate Camere di Commercio su questo primo passo, e le invita a mandare i loro rappresentanti ad Alessandria d'Egitto pel 6 venturo aprile, onde poi visitare il canale.

Questo Ministero, al quale lo scorso anno si rivolsero molte Camere di Commercio del Regno, esprimendo la loro simpatia per opera sì utile a tutti, e pregando che il Governo volesse adoperarsi in suo favore, crederebbe mancare ad un dovere, se celasse ad una sola l'invito di Lesseps.

Esso crede che sia nell'interesse dell'Italia, che le Camere di Commercio colgano quest'occasione, perchè a mezzo dei loro rappresentanti siano poste in grado di giudicare del progresso dei lavori, delle probabilità intorno all'epoca dell'apertura del gran canale, e del frutto che già fin d'ora si può trarre dalla piccola comunicazione stabilita fra mare e mare.

Se il Ministero desidera che a tale convegno internazionale sia degnamente rappresentato anche il Commercio Italiano, esso non ama però che lo sia a spese e carico dei contribuenti. Una missione simile non può meno di elevarsi a circa tremila lire di spese forzose, ammesso un soggiorno in Egitto di una ventina di giorni. Se per talune fra le principali Camere di Commercio sarebbe peso leggiero, sarebbe invece grave per altre. Parmi difficile che, sopratutto nei centri principali, non sianvi persone agiate che, senza porre il loro viaggio a carico delle Camere di Commercio, non si reputino ben fortunate di rappresentarle a quella festa internazionale, poichè tale sarà quel convegno. Esse fruiranno del vantaggio di poter ben esaminare ogni cosa e di tutti quegli altri che saranno offerti ai rappresentanti il Commercio europeo dalla Compagnia, e probabilmente dalle Autorità locali.

Qualora codesta Camera di Commercio trovasse chi la vuol rappresentare, sarà opportuno che s'interessi a voler fare al suo ritorno una relazione genuina intorno alla sua missione, e sarà quello uno de' frutti che coglierà la Nazione, e di cui gli sarà certamente grata.

Il Ministro L. TORELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termini del capitolo 10 del Regolamento per le Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato con R. Decreto del dì 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e farmacia,
Patologia generale e anatomia patologica,
Patologia e clinica medica,
Patologia e clinica chirurgica,

s'invitano gli aspiranti a presentare al sig. Direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammissione al relativo esame fra tutto il prossimo febbraio, accennando per quali dei sopradetti rami di scienza intendano di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Il Direttore capo della 3.a divisione
GARNERI.

Si pregano i signori Direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO
DI TORINO

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento avvenuto delle quietanze rilasciate dalla tesoreria provinciale di Cuneo nel dì 27 settembre 1864, sotto i n. 2156 e 2157, a favore di Arimondi Giovanni sotto-commissario di guerra, capo d'ufficio all'Intendenza militare del presidio di Saluzzo, la prima per la somma di lire quattrocento trentacinque (L. 435), la seconda per la somma di lire centocinquanta (L. 150) versate in conto entrate della direzione generale del tesoro sull'esercizio 1864.

Chiunque avesse rinvenute le sovraindicate quietanze è invitato di farle pervenire subito alla agenzia del tesoro della provincia di Cuneo, o alla Direzione compartimentale in Torino per essere consegnate alla parte.

Torino, 11 febbraio 1865.

Il Direttore, GONELLA.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI
stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Conformemente alle disposizioni dell'art. 181 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che dovendosi provvedere alla restituzione del sottodescritto deposito a favore delle Finanze dello Stato, ed allegandosi il non possesso della Cartella corrispondente,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che detta Cartella resterà di pieno diritto annullata.

Deposito di L. 250 fatto da Vincenzo Bassano a titolo di cauzione nella sua qualità di contabile delle Poste a Finalborgo, risultante da Cartella n. 6618 emessa dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino in data 9 aprile 1856.

Torino, il 9 febbraio 1865.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

3ª *pubblicazione.*

Gli aventi diritto alla successione di Reynaudi notaio Giovanni Battista, del vivente D. Giovanni Battista, hanno chiesto il tramutamento dell'iscrizione num. 52387 del Consolidato 5 0[0 1861, per la rendita di lire 90, accesa a favore di Reynaudi not. Giovanni Battista, del vivente Pietro Giuseppe, domiciliato in Busca, allegando l'identità della persona del titolare con quella di Reynaudi not. Giovanni Battista, del vivente D. Giovanni Battista.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo al chiesto tramutamento.

Torino, 23 gennaio 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Stato delle Obbligazioni al portatore del Debito creato con legge del 26 giugno, e con R. Decreto del 22 luglio 1851 (Elenco D, n. 3; legge 4 agosto 1861, *Prestito Hambro*), estinte, mediante acquisti fatti al valore del corso, nel secondo semestre 1864, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione a termini dell'art. 17 dello stesso R. Decreto.

	Rendita in lire sterline	Rendita in lire italiane	Capitale in lire italiane
Serie A. numeri 36, 75, 79, 146, 201, 368 e 435.			
Obbligazioni n. 7 della rendita di L. sterl. 50 caduna	L. 350	8750	175000
Serie B. numeri 638, 741, 744, 1263, 1657, 1662, 1705, 1805, 1864, 1994, 2065, 2082, 2091, 2192, 2193, 2448, 2566.			
Obbligazioni n. 17 della rendita di L. st. 25 caduna	L. 425	10625	212500
Serie C. numeri 2714, 2937, 4370, 4488, 4489, 4648, 4902, 5362, 5756, 6009, 6316, 6317, 6945, 7123, 7283, 7284, 7285, 7286, 7287, 7401, 7467, 7864, 7865, 7867, 8274, 8507, 8541, 8728, 9027, 9434, 9497, 9536, 9595, 9677, 9680, 9826, 9919, 10178, 11298, 11551, 11552, 11776, 12059, 12588, 12589.			
Obbligazioni n. 45 della rendita di L. st. 5 caduna	L. 225	5625	112500
Serie D. nn. 14713, 16068, 16072, 17566, 17699, 18063, 18399, 18628, 18629, 18631, 19974, 19976, 19977, 21372, 21680, 21681, 21682, 22716, 22876, 22877, 22878, 23199, 23200, 24383, 24384, 30114, 30654, 31675, 31676, 31681, 31686, 31687, 31688, 31689, 31690, 31691, 31692, 31693, 31694, 31695, 31696, 31697, 31698, 31699, 31700, 31726, 31727, 31728, 31729, 31730, 31731, 31732, 31733, 31734, 31735, 31736, 32482, 32483, 32484, 32485, 32486, 32908, 33137, 33138, 33139, 33140, 33141, 33142, 33143, 33144, 33145, 33146, 33147, 33148, 33149, 33150, 33735, 33742, 33743, 33843, 33846, 34868, 34900, 35642, 35643, 35644, 35645, 35646, 35647, 35648, 36298, 36299, 36406, 36407, 36408, 36448, 36870, 36871, 36872, 36873, 36874, 36875.			
Obbligazioni n. 102 della rendita di L. st. 2 caduna	L. 204	5100	102000
Totale Obbligazioni n. 171, rendita	L. 1204	30100	602000

Torino, 10 febbraio 1865.

Il Dirett. capo della 3.a *Divisione*
SINDONA.

V. il Direttore generale
F. MANCARDI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino del prezzo corrente dei cotoni sulle piazze straniere ed italiane.

Qualità		Prezzo corrente per ogni 100 chilogrammi da Lire	a Lire
Piazze straniere.			
Liverpool 3 febbraio.			
Sea Island	superiore	1469	1700
—	buona	1147	1286
—	comune	919	1011
Upland	superiore		
—	buona	562	
—	comune	460	518
Mobile	superiore		
—	buona	565	
—	comune	460	518
New-Orleans	superiore		
—	buona	586	
—	comune	460	529
Texas	superiore		
—	buona	580	
—	comune	460	518
Pernambuco e Paraiba	superiore	529	
—	buona	507	518
—	comune		471
Ceara e Aracati	superiore		
—	buona	495	507
—	comune		
Bahia e Macelo	superiore	507	518
—	buona	482	495
—	comune		460
Maranham	superiore	529	
—	buona	507	518
—	comune		482
Egitto	superiore	562	643
—	buona	482	507
—	comune	345	436
Smirne e Grecia	superiore	400	460
—	buona	316	330
—	comune	253	275
Piazze italiane.			
Provincia di Genova.			
Piazza di Genova 4 febbraio.			
Biancavilla		490	500
Castellammare		520	530
Pachino		430	440
Mazzara		410	420
Calabria		370	390
Detto Nanchino		280	290
Puglia		470	480
Sciacca		370	380
Terranova		360	370
Provincia di Bari.			
Dal 28 gennaio al 4 febbraio.			
Piazza di Bari.			
Siamese bianco		425	446
Cotoni color legno		425	
Provincia di Catania.			
Dal 15 al 28 gennaio.			
Piazza di Catania.			
Siamese bianco		382 59	
Id. con seme		95	63
Piazza di Palagonia.			
Siamese bianco con seme		107 25	
Piazza di Belpasso.			
Siamese bianco		446 25	

FATTI DIVERSI

COMIZIO AGRARIO *del circondario di Voghera.* — Programma dei premi che verranno conferiti dal Comizio agrario del circondario di Voghera nell'anno 1865, per promuovere il miglioramento dell'agricoltura e delle industrie a questa attenenti:

1. Saranno conferiti n. 20 premi pell'ammontare di L. 600 ad altrettanti maestri delle Scuole elementari dei Comuni del circondario, i quali si saranno maggiormente distinti per aver fatto uso nell'insegnamento della lingua di libri e di temi di agricoltura pratica.

Detti premi verranno ripartiti nel modo seguente;

N. 2 da L. 50 caduno
» 4 da » 40 »
» 6 da » 30 »
» 8 da » 20 »

Chi invece del premio in danaro preferisce una medaglia, avrà diritto di ottenerla. Tutte le medaglie sono d'argento; quelle dei primi due premi saranno d'argento dorato.

2. Saranno conferiti n. 4 premi con medaglia d'argento, e n. 8 con medaglia di bronzo per rimunerare onorificamente quei proprietari, fittaiuoli o contadini che si saranno distinti per la buona tenuta di un podere o di una vigna o del bestiame da lavoro, o per l'introduzione di qualche buona pratica a vantaggio dell'agricoltura massime per la solforazione delle viti e sul modo di fare i vini, o per l'uso di qualche arnese o macchina di incontestabile utilità, o per aver intrapreso su vasta scala l'imboschimento di terreni nudi ed incolti o la coltivazione di foraggi di vantaggiosa qualità o di piante filerecce.

3. Saranno conferiti n. 3 premi con medaglia d'argento, una delle quali dorata, ai proprietari delle cavalle che riuniscano le seguenti condizioni: 1. Che siano state coperte da cavalli governativi di stanza in Voghera od in Stradella. Occorrerà quindi la presentazione delle fedi dei guarda-stalloni, legalizzate dall'autorità municipale del luogo. 2. Che le cavalle siano *madri*, ed occorreranno perciò le fedi di nascita dei poledri rilasciate dal sindaco del Comune dove il poledro è nato. In caso di decesso del medesimo, oppure di aborto, sarà presentata conveniente fede pure sottoscritta dal sindaco del luogo. 3. Che le cavalle non abbiano oltrepassata l'età di anni dodici.

Per ognuno dei premi delle sopraddette tre categorie vi sarà una menzione onorevole a favore di colui il quale si sarà maggiormente distinto dopo il premiato.

Detta menzione onorevole consisterà in un apposito certificato spedito dalla Giunta del Comizio.

Anche la concessione dei premi in danaro o con medaglia sarà corredata dal detto certificato spedito come sopra.

Sono ammessi a concorrere ai premi tutti i soci del Comizio, e tutte le persone del circondario o che vi abitano, e vi hanno possessi.

Chi vorrà concorrere ai detti premi dovrà presentare od inviare al Direttore del Comizio la relativa domanda corredata delle necessarie notizie, memorie, scritti e documenti non più tardi del 31 maggio 1865.

Commissioni nominate dalla Giunta saranno incaricate di esaminare e giudicare sui detti concorsi. Esse faranno il rapporto nel termine che volta per volta verrà loro fissato. Non può essere membro di una Commissione chi prende parte al concorso su cui la Commissione deve portare il suo giudizio. Se taluno della Giunta del Comizio concorre a qualche premio, non può prender parte alla deliberazione in cui questo verrà conferito.

Con successivi avvisi verrà annunziato il giorno o giorni nei quali in una solenne adunanza del Comizio si proclameranno i nomi dei premiati, si pubblicheranno i motivi per cui furono premiati e si farà ai medesimi la consegna dei premi e delle menzioni onorevoli.

Voghera, 30 dicembre 1861.

Il Dirett. del Comizio avv. G. VALLI.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE. — È uscito il N. 9 della parte *ufficiale* ed è in corso di stampa il N. 4 della parte *non ufficiale*. Nell'ultimo di questi due numeri, che chiudono la serie 1864, si contengono:

1. Memoria relativa ad opere di consolidamento di un tratto della strada nazionale da Torino a Casale corredata di due *Tavole* di disegno;

2. Memoria sulla stazione di Alessandria col corredo pure di due *Tavole* di disegno;

3. Statistica delle strade nazionali, provinciali e comunali del Regno, con *Nota preliminare*;

4. Quadro dei tronchi delle ferrovie del Regno, che dal 31 agosto a tutto dicembre 1864 furono aperti all'esercizio, o di cui si è ultimata o cominciata la costruzione;

5. Quadro rappresentante il progresso durante gli ultimi cinque mesi dell'anno suddetto, nei lavori pel traforo delle Alpi tra Bardonnèche e Modane;

6. Cenni biografici sul commendatore ispettore Giuseppe Mosca;

8. Indici, per ordine d'inserzione e di serie, delle materie trattate nella parte *non ufficiale* del giornale durante il 1864.

PUBBLICAZIONI. — Il sig. Carlo Beolchi, conosciuto pe' suoi lavori letterarii, ha scritto una serie d'articoli sugli avvenimenti del Piemonte nel 1821, e li ha riuniti in un volumetto, pubblicato non è molto in Torino. Questo libro, intitolato: *Il Piemonte nel* 1821, contiene molte notizie e documenti interessanti, concernenti gli avvenimenti di quell'epoca, ed è scritto con molta severità storica e molto amore di patria.

— Il tipografo di Genova Luigi Sambolino ha pubblicato testè il *Manuale per l'applicazione della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile.*

Questo libro contiene i principali documenti sin qui pubblicati, e di seguito a cadun articolo della legge si trovano utili ed importanti Annotazioni che facilitano la conoscenza e la retta applicazione della legge, spiegandone lo spirito.

— Il cav. Leone Carpi, ex-deputato, avendo fatto un viaggio nella penisola iberica, stimò bene di raccogliere molte note sulla politica, sulle finanze, sui beni delle manimorte, sulle banche, sull'agricoltura della Spagna. E come in Italia si hanno poche nozioni sulle condizioni di quel paese, il cav. Carpi ha fatto cosa molt'utile pubblicando quelle sue note, le quali serviranno, come egli dice, a raddrizzare molti giudizi e a farci apprezzare ed amare quella nazione sorella. Questo libro intitolato *La Spagna e l'Italia*, è venuto in luce a Torino alla Tipografia Cavour.

NECROLOGIA. — Sono morti ne' passati giorni a Torino il cav. Calisto Bertone di Sambuy, luogotenente generale di cavalleria, e il conte Emiliano Avogadro della Motta, di Vercelli, già deputato al Parlamento Subalpino e autore di parecchie opere di diritto pubblico.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 FEBBRAIO 1865

La Camera dei Deputati nella tornata di sabbato continuava la discussione dello schema relativo all'unificazione legislativa e giudiziaria del Regno; di cui trattavano i deputati Ninchi, Mari, Massari e D'Ondes Reggio.

DIARIO

Il *Moniteur Universel* ha fornito ampia materia di controversie politico-religiose ai giornali. In un solo numero porta i decreti per abuso contro il cardinale di Besanzone e il vescovo di Moulins, la nota contro le due lettere del Nunzio, e la lunga relazione del consigliere di Stato J. Langlais sopra i ricorsi per abuso. Non occorre più di tornare nè sui decreti nè sulla nota. Quanto alla relazione, essa può ridursi a queste poche parole che appartengono al testo. « Non è possibile ammettere che vi sia uno Stato nello Stato. S. Em. il cardinale Mathieu e Monsignor de Dreux-Brézé hanno disobbedito alla legge del 18 germinale anno x. È cosa dolorosa lo spettacolo di un principe della Chiesa e di un vescovo giustamente accusati d'insommissione alla legge! Che diverrebbero dunque l'autorità e l'ordine nella società se ogni cittadino fosse giudice ed arbitro dell'obbedienza? La sommissione alle leggi del paese è dovere di tutti, vescovi, preti e cittadini, e coloro che son più alti debbono mostrarsi più sottomessi. Tali sono le massime di una società bene ordinata e tali le massime della religione. I ministri della religione non sono soltanto i figliuoli della madre universale dei fedeli; ma sono anche i figliuoli, i sudditi, i servitori dello Stato. », il documento del *Moniteur* finisce querelandosi con Roma che tenga bilancia ineguale pei meriti e per le ricompense. « La Chiesa, dice la Relazione, parla spesso di tempi difficili. Ma i tempi son difficili per essa e pei Governi. La Chiesa e i Governi furono condannati al lavoro, e non sono troppa cosa i loro sforzi comuni, ciascuno nel loro dominio distinto, per far la pace in questa società tanto travagliata. Un giorno, quando questa nube sarà dissipata — e lo sarà fra breve, imperocchè tutto si rischiara, tutto s'acqueta quaggiù e Iddio non ha voluto che le scissure degli uomini siano eterne, — un giorno si vedrà che vi fu troppa prontezza, troppa ombra verso un Governo il quale in mezzo ad una società qualche volta sì scettica e sì leggera ha dato tanti pegni alla religione; il quale ha coperto sino al di là dei mari tutti i cristiani colla bandiera della Francia; e che si è mostrato sì rispettoso per la libertà della Chiesa, tanto generoso e paterno pei suoi ministri e così costante protettore del Papato. »

Ma quasi non bastassero i documenti officiali i vescovi di Francia aggiungono un po' di lavoro alla stampa. Monsignor Dupanloup, del cui opuscolo abbiamo detto qualche cosa venerdì scorso, si lagna con lettera da Parigi 7 corrente al *Journal des Débats* di aver osato affermare ch'egli vescovo d'Orléans « abbia creduto di dover attenuare, addolcire e trasfigurare l'enciclica dell'8 dicembre. ». Ma l'onorando prelato se da un lato desidera di stare in pace e in concordia coi suoi colleghi, dall'altro non si dimentica di essere egli medesimo l'autore dell'opuscolo. Epperciò dice più sotto nella citata lettera: « Il Sommo Pontefice parla alla Chiesa intiera! Custode universale della fede che è una, egli non investe nè le leggi nè le istituzioni del nostro paese, egli non bada ad opinioni libere che possono scindere gli uomini, egli non scende alle piccole contese; custode della pura carità, egli non pensa che di unire, d'illuminare i suoi figliuoli; egli non ha voluto nominare nè esaltar nissuno, e nissuno non ha qui a cercare soddisfazione personale, ma solenni e nuove ammonizioni, delle quali deve ciascuno far suo pro. Il Papa non pensa che al trionfo della verità e al bene delle anime. »

Questa è l'interpretazione che dopo la lettera di Monsignor Chigi dà dell'opera sua ai giornali Monsignor Dupanloup. Per interpretarla ad un tempo ai giornali e al Clero ha pensato Monsignor Lecourtier. Questo vescovo di Montpellier, probabilmente ristucco della lunga controversia sopra l'Enciclica, stampò sul *Monde* del 9 una lettera ai suoi parroci dove da torto egualmente e ai giornali che censurarono l'atto pontificio e a quelli che ne assunsero la difesa. Tra i secondi sono in Francia lo stesso *Monde* e l'*Union*. « Noi diremo ora senza ambagi, esclama Monsignor Francesco, ai giornali religiosi: Voi avete usurpato il dritto esclusivo dei vescovi, decidendo senza di loro e prima di loro; voi avete mancato a tutti i rispetti che sono dovuti alle parole del Vicario di Gesù Cristo, permettendovi, voi laici, d'interpretare quella parola veneranda quando l'elucidazione teologica che ne venne data exprofesso da uno dei più dotti nostri prelati Monsignor d'Orléans lascia ancora alcuni punti in una penombra, ove difficilmente aprirebbersi una via occhi men destri. Mettendovi fra il Papa e i fedeli voi avete inventato un mezzo di comunicazione, un tribunale che il Signor Nostro non instituì, che la tradizione non ha consacrato, che la Chiesa non ha conosciuto mai. »

In questo brano di lettera s'insegnano — o non comprendiamo nulla — due cose: 1. che a Monsignor d'Orléans spetta l'onore e la lode di aver parlato diversamente dagli altri vescovi della Francia; 2. che dove la presunzione sta in luogo della scienza e l'intrusione del dritto e l'urbanità è cacciata dalla petulanza accade che anche la veste talare perde per mala ventura il prestigio e l'uomo che la porta va all'*impudenza* e giunge qualche volta a perdere perfin la fede e la ragione. Non ha più infatti nè ragione nè fede il *Monde* quando in un breve commento alla Relazione Langlais sentenzia così: « Egli è cosa certa eziandio che mai il cristianesimo non sarebbe divenuto la legge della società europea se fosse bisognato l'exequatur degli Imperatori romani per la promulgazione e per la pubblicazione delle lettere degli Apostoli e dei Papi e dei decreti dei Concilii. » Nè più si onora della vergogna l'*Unità Cattolica* quando parla al suo pubblico il linguaggio di sabatò, e più non possede senno quando fa, come ieri, dire al Papa che è « contentissimo della condotta di tutto l'Episcopato francese riguardo all'Enciclica, ma che il vescovo d'Orléans fece di più, in quanto che ha spiegato e fatto intendere l'Enciclica nel suo senso. » Ora ammesso che le parole del Papa siano vere, come l'*Unità* assevera, non occorre più di dover cercare il senso dell'Enciclica, essendo posto in sodo che è quello dato da Monsignor Dupanloup prima e da Monsignor Lecourtier poi il quale ha sottoscritto alla parola del vescovo d'Orléans. Che cosa è adunque da dire del senso che hanno dato all'Enciclica tutti insieme gli altri vescovi di Francia e con essi il *Monde* e l'*Unità Cattolica*? Provvederà al proprio decoro il giornale parigino. Quanto al torinese è da augurargli il ritorno alla ragione affinchè possa pensare da sè a cavarsi dall'impaccio in cui si è gettato sabbato e ieri poichè, secondo ha affermato il *Giornale di Roma*, non verranno certo a cavarnelo altri sensi.

Questo infatti significano le seguenti sue parole: « La *Patrie* del 4 corrente ripetendo quanto, in data del 31 gennaio, fu asserito dal giornale di Vienna la *Nuova Stampa Libera*, si studia di far credere che, presso ordini ricevuti da Roma, i rappresentanti della Santa Sede avrebbero dato spiegazioni e comenti intorno all'Enciclica del Santo Padre degli 8 dicembre e al Sillabo recentemente pubblicato. Siamo autorizzati a dichiarare essere del tutto insussistente quanto in detti giornali viene affermato. »

Il conflitto fra il Clero e il Governo di Baden che stette per qualche tempo sopito si risveglia. Non contento della istruzione religiosa che la nota legge gli lascia, il Clero vuole addirittura soppressa questa e a tale intento mette su i Comuni a fare deputazioni ed istanze al Granduca. Ma alcune lettere dicono che il sovrano, veduto l'abuso, non ha voluto più ricevere nè le prime nè le seconde. Allora gli avversari della nuova legge scolastica ricorsero alle manifestazioni nei grandi centri.

Un telegramma da Varsavia annunzia che la costituzione politica della Polonia è stata cambiata: Il Regno non avrà più luogotenenza e ministeri particolari, ma dipenderà direttamente dai ministeri dell'Impero. Un altro telegramma annunzia un rescritto in cui si dichiara il pensiero dell'Imperatore riguardo all'indirizzo della nobiltà di Mosca.

I rappresentanti di varie società di missioni inglesi inviarono all'Imperatore Napoleone una memoria nella quale sottomettevansi alla sua equità alcune rimostranze delle missioni protestanti di Lifu nella Nuova Caledonia. A quella memoria, che con un gran numero di firme portava la data del 1.o gennaio, S. M. rispose colla seguente lettera il 24 dello stesso mese: « Signori, ho ricevuto le rimostranze che mi avete indirizzate riguardo alle disposizioni prese testè nelle isole di Loyalty dal governatore della Nuova Caledonia. Fo scrivere al comandante Guillain per biasimare qualunque provvedimento mettesse ostacoli al libero esercizio del vostro ministero in quelle remote contrade. Io son sicuro che, lungi dal suscitare difficoltà ai rappresentanti dell'autorità francese, così la Missione protestante come la Missione cattolica li aiuteranno a spandere fra gl'indigeni dell'Arcipelago i beni del cristianesimo e della civiltà. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 *febbraio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 20
Id. id. 4 1[2 0[0	— 96 25
Consolidati inglesi	— 89 5[8
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 65 10
Id. id. id. fine mese	— 65 15
(Valori diversi)	
Azioni de Credito mobiliare francese	— 965
Id. id. id. italiano	— 456
Id. id. id. spagnuolo	— 591
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 306
Id. id. Lombardo-Venete	— 550
Id. id. Austriache	— 441
Id. Id. Romane	— 281
Obbligazioni	— 212

Catania, 11 *febbraio*.

L'eruzione dell'Etna, dopo avere i giorni 7 ed 8 rallentato il suo corso, ricominciò a scorrere violentemente con forti detonazioni. La nuova lava scorre sulla prima formando un secondo strato.

Varsavia, 10 *febbraio*.

È stato pubblicato il piano ufficiale della riorganizzazione della Polonia. Tutte le Commissioni governative sono soppresse; tutti i rami delle amministrazioni della Polonia dipenderanno dai rispettivi ministeri a Pietroborgo. Il Regno sarà diviso in 27 dipartimenti amministrati dai rispettivi prefetti. La luogotenenza viene abolita e sarà surrogata da un capo dell'amministrazione civile e da un comandante delle truppe.

Parigi, 11 *febbraio*.

Monsignor Chigi ha chiesto un'udienza all'Imperatore.

La Corte di Cassazione respinse il ricorso dei tredici.

Berlino, 11 *febbraio*.

Il progetto di legge pel servizio militare fu rinviato ad una Commissione composta di 21 membro.

Berlino, 12 *febbraio*.

Il conte Karolyi ha ricevuto comunicazione del rapporto relativo ai Ducati.

È prematura la notizia che la Prussia stia negoziando un trattato di commercio colla Russia.

Copenaghen, 12 *febbraio*.

Il Folkething adottò con 65 voti contro 8 il progetto della costituzione.

Potenza, 12 *febbraio*.

Tre briganti della banda Totaro, che non vollero costituirsi cogli altri, furono nella notte scorsa uccisi da alcuni individui di S. Fele.

Noto, 11 *febbraio*.

Ebbe luogo una grande dimostrazione dietro l'annunzio che fu deliberato il trasferimento del capoluogo da Noto a Siracusa. Non è avvenuto alcun disordine.

Pietroborgo, 12 *febbraio*.

Un rescritto imperiale relativo all'indirizzo della nobiltà di Mosca dice che le riforme che si sono realizzate mostrano la sollecitudine del Governo russo per migliorare la organizzazione politica. Il passato è garante dell'avvenire. Nessuna classe della popolazione è autorizzata a parlare in nome delle altre. Tali sviamenti non possono che ritardare la esecuzione dei piani del Governo.

Parigi, 13 *febbraio*.

Leggesi nel *Moniteur*:

L'interesse dei buoni del tesoro è fissato al 3 1[2 p. 0[0 per i buoni del tesoro da 3 a 5 mesi, al 4 0[0 per i buoni da 6 a 11 mesi, e al 4 1[2 per quelli a un anno.

Lettere da Roma dicono che il Papa sebbene sia malcontento della lettera dell'Imperatore Massimiliano, lascierebbe il Nunzio a Messico, ma non conchiuderebbe il concordato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

13 febbraio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 10 — corso legale 65 10 — in liq. 65 15 20 17 1[2 20 pel 28 febbraio.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 20 10 10 — corso leg. 65 15.

Fondi privati.

Azioni di ferrovie. Pinerolo. C. d. m. in c. 257.

BORSA DI NAPOLI — 11 Febbraio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 60 chiusa a 65 60. Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 11 Febbraio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati inglesi	L.	89 1[8	89 5[8
3 0[0 Francese	»	67 20	67 20
5 0[0 Italiano	»	65 10	65 10
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	460 »	456 »
Id. Francese liq.	»	966 »	962 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	306 »	306 »
Lombarde	»	547 »	550 »
Romane	»	280 »	281 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. Relâche.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *L'onestà*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *La rivincita*.

ALFIERI. (ore 8). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7) Si recita colle marionette: *La pianella perduta nella neve* — Ballo *L'uomo senza testa*.

Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

IL PASSATEMPO Letture per la Domenica

— Buon mercato, eleganza di forma, lettura amena e dilettevolissima, ecco i titoli pei quali si raccomanda questa pubblicazione destinata, a forma di quelle cotanto sparse in Germania ed Inghilterra, a distrarre dalle serie cure, ed a rallegrare la vita della famiglia.

Si pubblica ogni domenica in un grazioso fascicolo di 12 pagine in-4° grande (che contengono almeno 60 pagine di un 8° comune) — Prezzi franco per tutto il Regno — Annata L. 7 80 — Semestre L. 4 — Trimestre L. 2 — Un numero centesimi 20.

Le associazioni presso G. Favale e Comp., e presso i principali Librai e venditori di giornali.

— È in corso la pubblicazione del celebre romanzo di *Wilkie Collins*: Senza Nome!

— È posta ogni cura onde, senza che per nulla ne venga meno il diletto, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda la morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi di scelte letture.

Si spedisce **gratis** *un numero per saggio a chiunque ne faccia dimanda con lettera affrancata.*

AVVISO

Un nuovo titolo italiano sta per essere ammesso nel listino ufficiale della Borsa di Parigi, cioè le azioni della *Società dei Magazzini generali e degli zolfi di Sicilia.*

RETTIFICA DI DIFFIDAMENTO E PROTESTA

Le 3 cedole al portatore del Regno d'Italia di L. 10 caduna, derubate al sacerdote D. Pietro Sacchi la sera del 25 p. gennaio, portano i num. 230239, 230240 e 486216, e quella di L. 50 il n. 393649.

Tanto a rettifica del diffidamento contenuto in questa Gazzetta del 31 gennaio p.p. n. 27, inserz. n. 493. 741

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta dichiara di non voler conoscere nessun contratto fatto col proprio figlio minorenne Ribero Lorenzo, dimorante in Torino.

712 Maria vedova Ribera.

RISOLUZIONE E NUOVA COSTITUZIONE DI SOCIETA'

In data 7 febbraio corrente ebbe termine la Società per l'esercizio della filatura di lana posta in Lesa, costituitasi in data 1 gennaio 1856, sotto la ditta Vanzina Sala e Comp., essendosi ritirato il signor Giuseppe Gastaldetti.

In data 8 febbraio corrente venne con scrittura privata costituita società sotto la ditta Vanzina e Sala, rilevatari della cessata ditta e per il medesimo esercizio.

715 Avv. P. Vanzina.

707 SUBASTAZIONE.

Innanzi al tribunale del circondario di Teramo, all'udienza della prima sezione che sarà il giorno 6 del venturo mese di marzo, avrà luogo l'incanto definitivo, sull'istanza del sig. Berardo Pasquale Angelini, patrocinato dal sottoscritto, in odio di Domenica e Pasquale di Francesco e M. Giuseppa Varani, proprietari, domiciliati in Castelbasso.

L'offerta sarà proclamata giusta l'apprezzo per L. 7411 75, ed a norma delle condizioni stabilite nel quaderno di vendita.

L'immobile consiste in una possessione territoriale sita in Castelbasso, provincia di Teramo, in contrada Padule, dell'estensione di ettari 16, are 27 e 70 centiare, ed è riportato in catasto all'art. 148 in testa a di Francesco Pasquale, sezione G, e fa parte dei nn. 22 al 28 inclusivi, ed è pur gravato di canone a pro del subeconomato diocesano di ettolitri 3, litri 19 e cent. 38.

Teramo, li 10 febbraio 1865.

Luigi Marinucci patr.

710 CITAZIONE

Sull'instanza di Macario-Ban Margherita, moglie di Chiadò-Viret Antonio, di Corio, ammessa al beneficio dei poveri, Macario-Ban Catterina e Tommaso coniugi Brogilo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto 10 stante febbraio vennero citati a comparire nanti il tribunale di questo circondario, fra giorni 15, in giudicio sommario semplice, per la divisione dell'eredità di Pietro Macario Ban.

Torino, 10 febbraio 1865.

Orsi sost. proc. dei pov.

720 SUBASTAZIONE.

Si rende noto al pubblico che all'udienza che sarà dal tribunale di circondario d'Alba tenuta il primo del venturo mese di marzo, ore 9 del mattino, si procederà, sulle instanze unite delli Bartolomeo Barberis e Mattia Andrea, da Bra, al reincanto a richiesta, pericolo e spese di Mariano Cesare, da Sommariva Bosco, delli stabili già di spettanza di Reviglio Giuseppe fu Pietro, da Sanfrè, al detto Mariano deliberati con sentenza delli 3 luglio 1863, consistenti in un corpo di casa sito nel recinto del comune di Sanfrè, regione Via degli Orti, al prezzo offerto di L. 1700, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale visibile presso il procuratore sottoscritto.

Alba, li 10 febbraio 1865.

Angelo Baretta p. s.

NOTIFICANZA

Il sottoscritto avendo cessato dalle funzioni di usciere presso la giudicatura di Caluso sin dal 1861, e volendo ottenere lo svincolamento della cedola da esso per la sua malleveria vincolata, a senso dell'articolo 7 del R. Decreto 2 gennaio 1856, ne rende avvertito il pubblico per ogni effetto che di ragione.

513 Bassotti Carlo.

716 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, i beni stabili infraindicati stati posti in subasta ad instanza delli Giuseppe Bartolomeo e Cesare fratelli Prochietto, di Polonghera, eredi beneficiati del loro fratello Antonio, residente vivendo a Polonghera, ed a pregiudicio della stessa eredità beneficiata, vennero deliberati come segue:

Lotto 1. Casa, sito ed orto, di are 10, 12, nel concentrico di Polonghera, sull'estimo di L. 600, al sig. Giuseppe Ardusso per L. 710.

Lotto 2. Campo, territorio di Polonghera, regione Pillone, di are 73, 66, sull'estimo di L. 1700, allo stesso Ardusso per L. 2110.

Lotto 3. Campo, ivi, di are 32, 01, sull'estimo di L. 1000, allo stesso per L. 1060.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto previsto dalla legge, scade col giorno di sabbato 25 del corrente mese.

Saluzzo, 10 febbraio 1865.

Casimiro Galfrè segr.

708 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Coles Elisabetta e Francesco coniugi Metral, di Ozzano (Casale), ammessi al beneficio dei poveri, Giuseppe Trombone, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e Richard Trover-Clarke, di Weltòn, con sentenza resa da questo tribunale il 20 decorso gennaio, furono condannati a pagare alli detti coniugi Metral: 1. L. 3000 cogl'interessi; 2. L'annua vitalizia pensione di L. 300 a rate semestrali dal 28 settembre 1864, coll'interessi dalla domanda, e con atto 10 stante febbraio vennero ingiunti a pagare alli coniugi Metral L. 4973 21, con diffidamento di esecuzione sui mobili, crediti, frutti.

Torino, 11 febbraio 1865.

Orsi sost. proc. dei pov.

721 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, delli 2 corrente febbraio, sull'instanza del signor Vittorio Pertone, domiciliato a Cagliari, venne citato il signor Giovanni Ravassi, già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, entro il termine di giorni 10, per ivi vedersi riparare la sentenza contumaciale resa dal signor giudice della sezione Borgonuovo di Torino, delli 31 dicembre 1864, ottenuta dal signor Samuel Vita Foa, contro il detto Ravassi e l'instante Pertone.

Torino, 11 febbraio 1865.

Ferreri sost. Zanotti.

713 GRADUAZIONE.

Con decreto 12 novembre 1864 dell'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario d'Ivrea, nel deputare a giudice commesso il sig. congiudice avv. Chiri Giovanni, dichiarava aperto il relativo giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita forzata seguita in odio di Vola Giacomo, di Brosso, residente in Calea, frazione di Lessolo, di cui in sentenza di deliberamento 21 settembre 1864, per L. 7480, e ciò ad istanza delli signori Jona Giuseppe e Marco fratelli fu Isachia, d'Ivrea, venivano ingiunti tutti i creditori di detto Vola Giacomo ed aventi dritto a produrre nella segreteria del detto tribunale le loro domande corredate dei rispettivi titoli per l'effetto della loro graduazione e collocazione.

Ivrea, li 6 febbraio 1865.

Caus. Nicolao Gattino p. c.

727 FALLIMENTO

di Luigi Emanuele del fu Giuseppe, già fornaciaio e domiciliato nel luogo di San Sebastiano, mandamento di Casalborgone.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Luigi Emanuele, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico capo Federico Belli dimorante in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Luigi Lasagno, alli venti del corrente mese, alle ore 10 mattutine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 10 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

724 FALLIMENTO

di Jona Raffaele, già tipografo e domiciliato in Torino, via Bottero, num. 8, casa Villanis.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 3 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Jona Raffaele, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor Gaetano Biancardi domiciliato in Torino, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Pietro Ceresole, alli 22 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 9 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(2.a pubblicazione)

A mente dell'art. 55 degli statuti si prevengono i signori azionisti che il Consiglio superiore nella sua tornata del 24 gennaio scorso, in senso del precedente art. 51, ha convocato l'adunanza generale presso la sede di Milano pel 23 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane, nel palazzo della Banca (già Greppi) sito nella corsia del Giardino.

Quest'adunanza ha per iscopo la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di detta sede.

Torino, 6 febbraio 1865. 599

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e ciò tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsular ed Oriental*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 2

Presso la Tipografia FAVALE

VENDIBILE

PASIO, Elementa philosophiae moralis in usum seminariorum, concinnata studio et opera Aloisii Bignelli.

Edizione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

DA AFFITTARE

pel primo aprile prossimo.

Un alloggio al 2.o piano, con vista in via Milano, di cinque membri, alcova, soppalco e cantina.

Recapito dal portinaio della casa n. 3, in via Milano. Torino. 683

AVVISO

L'inventore di una macchina per stampare qualsiasi stoffa, carta, pelle, ecc., ecc., e tutto ciò che concerne la stampa, facendo quanti colori che si desidera tutti in un colpo solo, cerca vendere i suoi privilegi, che sono per anni quindici per l'Italia, Francia e Inghilterra; oppure chiede un associato per far valere la sua invenzione. Per maggiori schiarimenti dirigersi in via Belvedere, numero 10, Borgonuovo, Torino.

632 Negro Gio.

VENDITA

in Samone presso Ivrea

Ad Filatura di 80 bacini, grandiosi caseggiati civili e rustici, con magazzeni e scuderie, cantine sotterranee, ampio cortile e giardino cinti, vigna di are 172 80.

Questi stabili, valutati a largo estimo lire 37,072, verranno esposti in vendita sul prezzo di lire 20,000.

L'incanto ha luogo il 18 corrente febbraio alle ore 9 in Samone.

Per le occorrenti notizie,

In Samone dall'agente;

In Ivrea dal notaio Boggio;

In Torino da Carlo Gandolfi, via Stampatori, n. 6, piano secondo.

Torino, 1 febbraio 1865. 601

682 REINCANTO

In seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi, dietro la rapportatasene autorizzazione, dal sig. Bruno Giovanni, di questa città, al prezzo di L. 5300, per cui venne deliberato al sig. Botto Rajmondo, di questa città, con sentenza delli 20 scorso gennaio, il lotto secondo delli stabili posti in subasta ad instanza della signora Manzo Gioanna, vedova Boffa, qual madre e tutrice del minore di lei figlio Giuseppe Boffa, ed a pregiudizio del sig. Badino Pietro Paolo, pure in questa città residente, venne per il nuovo incanto e successivo deliberamento delli stabili il detto secondo lotto compenetti, fissata l'udienza del tribunale di questo circondario delli 6 p. v. mese di marzo, ore 12 meridiane, come consta dal relativo decreto del sig. presidente del tribunale istesso delli 6 corrente mese.

Li beni suaccennati, consistenti in un corpo di cascina, composta di fabbricati, orto, sito, aia, prati, campi, alteno, e sita in territorio di Mondovì, nelle regioni San Lorenzo, Valianche, Giusta e San Martino, di ettari 5, are 43, cent. 93, si esporranno all'incanto sul prezzo di L. 5742, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti da bando venale delli 6 corrente febbraio, autentico Martelli segr. sost.

Mondovì, 8 febbraio 1865.

Bonel i sost. Sciolla.

711 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza del signor cav. Francesco Faa di Bruno, dimorante in Torino, venne con atto dell'usciere Setrassio in data 11 corrente mese, notificata ad Ignazio Manna, già dimorante in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignota, la sentenza proferta dal signor giudice di questa città, sezione Monviso, in data 31 gennaio 1865, con cui si dichiarò tenuto lo stesso Manna a sgombrare dai locali affittatigli, a pena di venirne espulso dal medesimo col braccio della giustizia, colle spese.

Torino, 11 febbraio 1865.

Rebuffatti sost. Grudo.

709 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Inserzione a mente dell'art. 83 del cod. civ.

Il tribunale del circondario di Genova, provvedendo sulla domanda di Antonia Tortello fu Lorenzo, vedova di Pietro Lercaro, residente nel comune di Quinto, mandamento di Nervi, ammessa al patrocinio gratuito, per ottenere la dichiarazione d'assenza del di lei figli Antonio ed Agostino Lercaro, con sua sentenza del giorno 6 febbraio del corrente anno 1865 mandò assumersi le informazioni prescritte dall'articolo 80 del citato codice civile.

Genova, 10 febbraio 1865.

Decotimi proc. dei pov.

717 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario Giovanni Maria Chiarle, in data di ieri, venne notificata in conformità dell'art. 61 del cod. di proc. civile, al signor Cavaliero Chiaffredo, già domiciliato a Racconigi, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza di questo tribunale di circondario in data 13 gennaio ultimo scorso, mercè cui detto Cavaliero Chiaffredo unitamente alli di lui fratelli Ludovico, Bernardo ed Antonio, fu condannato, a favore della Maria e Vittoria sorelle Martini, al pagamento della complessiva somma di L. 3107 pelle partite in detta sentenza accennate, mediante giuramento suppletivo di esse sorelle Martini.

Torino, 10 febbraio 1865.

Bubbio sost. Pettinotti.

701 APERTURA DI GRADUAZIONE.

Con decreto del 12 novembre 1864 dell'illustrissimo signor presidente del tribun. del circondario d'Ivrea, e sull'instanza delli Giachino Lorenzo, Giacomo, Tommaso ed Irene padre e figli, di Montestrutto, residenti sulle fini di Borgofranco, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 12 ottobre 1864, veniva aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 22,679, ricavato dalla vendita forzata di cui in sentenze di deliberamento di detto tribunale pronunciate, sotto il 2 novembre 1858, 11 gennaio 1859, più 11 ottobre 1861 e 13 gennaio 1862, in odio queste due ultime del fu signor Giacomo Pecco e le due prime in odio dell'eredità giacente di Tommaso Pecco erede e figlio di detto Giacomo Pecco, alla cui eredità giacente veniva deputato a curatore d'officio il signor notaio Secondino Pecco, alla residenza d'Ivrea, con aver deputato a giudice commesso il signor congiudice cav. avv. Eugenio Cravosio; venivano in pari tempo ingiunti i creditori aventi dritto a presentare a termini di legge li loro titoli alla segreteria del tribunale per l'effetto della loro collocazione e graduazione.

Ivrea, 6 febbraio 1865.

Causidico Nicolao Gattino p. c.

739 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione vertente nanti il tribunale del circondario di questa città, ad istanza della ditta bancaria fratelli Nigra corrente in Torino, contro Borsetti Pietro Paolo fu Gaspare, residente ad Occhieppo Superiore, questo tribunale, con sua sentenza 13 gennaio ultimo, fissava per l'incanto il giorno 21 del p. v. marzo, al mezzogiorno preciso.

Biella, li 12 febbraio 1865.

Neri sost. De Mattis proc.

595 SUBASTAZIONE

Alle ore 10 antimeridiane delli 21 marzo prossimo venturo, avanti il tribunale del circondario di Varallo e nel giudicio di subasta ivi promosso dall'ospedale della stessa città, ammesso al beneficio dei poveri, contro il Folghera Giacomo fu Michele, Folghera Giovanni Battista e Giuseppe Antonio fu Giacomo e Folghera Giuseppe Antonio fu Giovanni Battista, domiciliati a Carvarolo, si procederà all'incanto e deliberamento del seguente stabile posto nel luogo di Gervarolo.

Tenimento, regione al Sasso, composto di cascina, sedime di casa, campi, prati e gerbido, coerenti da tre parti i beni comunali e di sotto la strada.

L'asta verrà aperta sul prezzo offerto dall'instante di L. 900.

Varallo, 8 febbraio 1865.

P. Bonini proc.

702 TRASCRIZIONE.

Il 27 gennaio 1865 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Alessandria, vol 40, art. 23, un atto in data 9 dicembre 1864, ricevuto dal notaio Giovanni Carlevero Grosguardi, qual segretario della giudicatura mandamentale della sezione Moncenisio di Torino, portante vendita fatta dalli signori Maria Coscia fu Giuseppe Antonio, nata a Sale di Tortona, domiciliata in Torino, vedova del fu Michele Raggi, tanto in proprio che qual tutrice del minore di lei figlio Giovanni Raggi ed anche quale procuratrice speciale dell'altro di lei figlio maggiore Alessandro Raggi e della di lei figlia Angiolina Raggi, vedova Verde, e del capitano Vincenzo Raggi, avv. Pietro e Carlo fratelli Raggi, l'avvocato Pietro anche quale procuratore speciale dell'altro di lui fratello Filippo e sua moglie Annunziata Rabagliati e damigella Luigia, fratelli e sorelle Raggi del fu Michele, nati a Bosco-Marengo e domiciliati a Torino:

A favore del municipio di Bosco-Marengo del corpo di casa da essi posseduto in comunione nel concentrico di Bosco Marengo, coerenti la piazza della parrocchia, la strada pubblica a tre lati, la chiesa della Confraternita della SS. Trinità ed il cav. generale Pietro Bocca, e tale vendita per il prezzo di L. 9500.

Il segretario

Not. Pio Zuccotti.

681 GRADUAZIONE.

Con decreti 12 e 29 dicembre prossimo passato dell'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario di Cuneo, dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo beni dal sig. tipografo Giuseppe Fenoglio fatti subastare al sig. cav. avv. Francesco Pellegrino, di Boves, e con sentenza 4 passato novembre deliberati alli vari individui di cui in essa, mediante il prezzo per i medesimi offerto, e sul prezzo del palco nel teatro civico della detta città di Cuneo, stato, dietro instanza della città stessa, ritratto, dipendentemente a sentenza del tribunale predetto 31 agosto ultimo passato e successivo atto 21 novembre, rogato Reinaud, s'ingiungevano li creditori tanto inscritti che non, a produrre e depositare presso la segreteria di detto tribunale, nel termine legale di giorni 30, le loro ragionate domande, corredate dai voluti titoli, commettendo per le volute operazioni il sig. giudice avv. Francesco Luigi Rossi.

Cuneo, li 8 febbraio 1865.

C. Gauberti proc.

676 GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ditta fratelli Biollei corrente in Torino, venne, con decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo tribunale del circondario in data 21 dicembre 1864, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 8000, prezzo ricavato dalla vendita di una casa, stata subastata a Pietro Migliara, residente in Torino, e sita la medesima in questa città, regione Valtorta, e vennero ingiunti li creditori aventi ragioni di privilegio od ipoteca sulla stessa, di produrre e depositare le loro domande di credito alla segreteria del detto tribunale fra giorni 30 prossimi.

Torino, 9 febbraio 1865.

Giordano sost. Chiora.

IL TRIBUNALE DI CIRCOND. DI NOVARA

f. di tribunale di commercio

Con sua sentenza d'oggi dichiarava il fallimento di Vincenzo Piatti, negoziante di spiriti e birra in questa città, e destinava per giudice commissario il signor avvocato Gerolamo Rossat;

Ordinava l'apposizione dei sigilli, nominava sindaci provvisorii il Caccia Carlo e Rodolfo Bolsterli di Novara, e per la nomina dei sindaci definitivi fissava la radunanza dei creditori davanti al prefato giudice, nella sala delle congreghe di questo tribunale, per le ore 10 antimeridiane delli 21 corrente.

Novara, 9 febbraio 1865.

706 Picco segr.

725 FALLIMENTO

di Cabibi Giuseppe, già impresario di forniture militari, e domiciliato in Torino, via Nuova, n. 2.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 7 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Cabibi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili d'abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaci provvisorii li signori Israele Levi e Salomone Sacerdote, domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Pietro Ceresole, alli 25 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 9 febbraio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

705 FALLIMENTO

di Pagliero Giuseppe, fabbricante di vetture a Savigliano.

Questo tribunale del circondario ff. di tribunale di commercio con sentenza d'oggi dichiarò il fallimento di detto Pagliero, e vi destinò a giudice commissario il signor avv. Giuseppe Danna; ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò sindaci provvisorii i sigg. notaio Zaverio Negro e pristinaio Giuseppe Albertano, residenti a Savigliano; e per l'effetto della nomina dei sindaci definitivi fissò l'adunanza dei creditori avanti il giudice commissario alle ore 8 mattutine di mercoledì 22 del corrente mese, nella solita sala delle pubbliche adunanze di questo tribunale stesso.

Saluzzo, 9 febbraio 1865.

Casimiro Galfrè segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.